

GAZZETTA UFFICIALE



PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno LXVII

Roma — Mercoledì, 1° dicembre 1926

Numero 277

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze (Telefono 91-86) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 28 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: A. Boffi. — Ancona: G. Foglia. — Aquila: F. Agnelli. — Arezzo: A. Pellegrini. — Ascoli Piceno: (*) — Avellino: C. Leprino. — Bari: Fratelli Favia. — Belluno: S. Benetta. — Benevento: E. Tomaselli. — Bergamo: Libreria Internazionale Istituto Italiano Arti Grafiche dell'A. L. I. — Bologna: L. Cappelli. — Bolzano: L. Trevisani. — Brescia: E. Castoldi. — Cagliari: R. Carta-Raspi. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: (*) — Carrara: Libreria Bajni. — Caserta: Ditta F. Croca e Figlio. — Catania: G. Giannotta, Società Edit. Internazionale. — Catanzaro: V. Scaglione. — Chieti: F. Piccirilli. — Como: O. Nani e C. — Cosenza: (*) — Cremona: Libreria Sonzogni. — Cuneo: G. Salomone. — Ferrara: Lunghini e Bianchini. — Firenze: Armando Rossini. — Caserta: Ditta F. Croca e Figlio. — Fiume: Libreria « Dante Alighieri » di G. Dolcetti. — Foggia: G. Pilone. — Forlì: G. Archetti. — Genova: Libreria Intern. Treves dell'Anonima Libreria Italiana, Società Editrice Intern. — Girgenti: L. Bianchetta. — Grosseto: F. Signorelli. — Imperia: S. Benedusi; G. Cavilotti e figlio. — Lecce: Libreria Fratelli Spaccicento. — Livorno: S. Belforte e C. — Lucca: S. Belforte e C. — Macerata: Libreria Editrice P. M. Ricci. — Mantova: Arturo Mondovi. — Messina: G. Principato; V. Ferrara. — Milano: Libreria Fratelli Treves, in Galleria; Società Editrice Internazionale; Ditta Antonio Vallardi. — Modena: G. T. Vincenzi e nipote. — Napoli: Libreria Internazionale Parama-Treves; E. Majolo e figlio. — Novara: R. Guaglio. — Padova: A. Draghi. — Palermo: O. Fiorenza. — Parma: D. Viannini. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: Simonelli. — Pesaro: O. Semprucci. — Piacenza: V. Porta. — Pisa: Libreria Bemporad delle Librerie Italiane riunite. — Pola: E. Schmidt. — Potenza: (*) — Ravenna: E. Lavagna e F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: L. Bonvicini. — Roma: Anonima Libreria Italiana, Stamperia Reale, Magliana e Strini, Libreria mantegnesa di Paolo Cremonese; A. Signorelli. — Rovigo: G. Marin. — Salerno: P. Schiavone. — Sansevero (Foggia): Venditti Luigi. — Sassari: G. Ledda. — Siena: Libreria San Bernardino. — Siracusa: G. Greco. — Sondrio: Zaccarelli. — Spesio: A. Zucchi. — Taranto: Fratelli Filippi. — Teramo: L. d'Ignazio. — Torino: F. Casanova e C.; Società Editrice Internazionale. — Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I. — Trapani: C. Banci. — Trento: M. Diertori. — Treviso: Longo e Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli. — Udine: (*). — Venezia: L. Cappelli; Libreria Sormani (già Fuga). — Verona: R. Cabianca. — Vicenza: G. Galla. — Zara: de Schönfeld. — Tripoli: Libreria Fichera. — Bengasi: Francesco Russo. — Asmara: A. A. e F. Cicero. — All'estero presso gli uffici viaggi e turismo dell'E. N. I. T., a Parigi anche presso la Libreria italiana, Rue du 4 septembre. — (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza. — N.B. Le pubblicazioni dell'Istituto Geografico Militare sono in vendita anche presso gli Uffici postali del Regno.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CUITO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

AVVISO

I signori abbonati alla GAZZETTA UFFICIALE del Regno d'Italia sono vivamente pregati di rinnovare al più presto, e non oltre il 25 dicembre del corrente anno, l'abbonamento per il 1927, tenendo presente che a decorrere dal 1° gennaio 1927 sarà sospeso l'invio della « Gazzetta » a tutti coloro che non avranno adempiuto a tale formalità entro il termine suddetto. Giova anche avvertire che l'Amministrazione della « Gazzetta » non può garantire l'invio dei numeri già pubblicati agli associati i quali rinnoveranno l'abbonamento ad anno iniziato.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

2277. — LEGGE 25 novembre 1926, n. 1970.

Conversione in legge del R. decreto 4 febbraio 1926, n. 208, concernente l'istituzione di corsi speciali per sperimentare differenziazioni didattiche nei corsi elementare e preparatorio Pag. 5258

2278. — REGIO DECRETO 28 novembre 1926, n. 1976.

Nomina di una Commissione d'inchiesta sulle opere eseguite per un nuovo bacino commerciale nel porto di Livorno Pag. 5258

2279. — REGIO DECRETO-LEGGE 27 ottobre 1926, n. 1975.

Disposizioni concernenti il Regio istituto orientale di Napoli Pag. 5258

2280. — REGIO DECRETO-LEGGE 7 ottobre 1926, n. 1974.

Sistemazione edilizia della Regia università di Genova. Pag. 5259

DECRETO MINISTERIALE 29 novembre 1926.

Norme per i titolari di bandite e di riserve di caccia, per la domanda di autorizzazione alla cattura della selvaggina delle specie indicate dai decreti Ministeriali 7 aprile 1924 e 11 agosto 1926 Pag. 5260

DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1926.

Norme per l'applicazione delle agevolazioni fiscali per gli autocarri dichiarati ausiliari militari Pag. 5260

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'interno: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 35 Pag. 5266

Ministero delle finanze:

Rettifiche d'intestazione (Elenco n. 12) Pag. 5274

Smarrimento di ricevute (Elenco n. 26) Pag. 5276

Ministero dell'economia nazionale: Comuni fillosserati Pag. 5276

Ministero dei lavori pubblici: Sistemazione del bacino montano di alcuni affluenti di destra del Lamone - Determinazione del perimetro Pag. 5276

Ministero delle comunicazioni: Apertura di ricevitorie telegrafiche Pag. 5276

BANDI DI CONCORSO.

Ministero dell'economia nazionale: Concorso per assistente alla Cattedra di zoologia generale presso il Regio istituto superiore agrario di Milano Pag. 5276

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2277.

LEGGE 25 novembre 1926, n. 1970.

Conversione in legge del R. decreto 4 febbraio 1926, n. 208, concernente l'istituzione di corsi speciali per sperimentare differenziazioni didattiche nei corsi elementare e preparatorio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 4 febbraio 1926, numero 208, concernente l'istituzione di corsi speciali per sperimentare differenziazioni didattiche nei corsi elementare e preparatorio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 novembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

FEDELE.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 2278.

REGIO DECRETO 28 novembre 1926, n. 1976.

Nomina di una Commissione d'inchiesta sulle opere eseguite per un nuovo bacino commerciale nel porto di Livorno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 25 settembre 1924, n. 1478;

Visto il decreto Ministeriale 1° marzo 1910, n. 815, registrato alla Corte dei conti il 6 maggio successivo al registro 70, foglio 208, col quale fu approvato e reso esecutivo il contratto 15 febbraio 1910 stipulato con l'impresa ing. Luigi Vestri per i lavori di formazione e parziale sistemazione di un nuovo bacino commerciale a nord dell'attuale porto di Livorno, per il prezzo di L. 4,497,675 (netto del ribasso del 2.50 per cento) salito a L. 9,721,408.30 per effetto di successive pattuizioni come da liquidazione approvata con decreto Ministeriale 12 maggio 1926, n. 2004;

Ritenuta la necessità di un preciso accertamento tecnico ed amministrativo sul modo con cui furono eseguiti i lavori;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' nominata una Commissione composta dai signori:
comm. ing. Giovanni Battista Nobile, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, presidente;

comm. ing. Pietro Periani, ispettore superiore del Consiglio superiore dei lavori pubblici, membro;

comm. dott. Francesco Andriulli, consigliere amministrativo nel Ministero dei lavori pubblici, segretario;

con l'incarico di eseguire un'inchiesta tecnica ed amministrativa sulla esecuzione dei lavori sopraindicati e di rilevare le eventuali responsabilità.

Art. 2.

Alla Commissione d'inchiesta di cui sopra sono conferiti i poteri di cui al decreto-legge in data 25 settembre 1924, numero 1478.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 28 novembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° dicembre 1926.

Atti del Governo, registro 255, foglio 1. — COOP

Numero di pubblicazione 2279.

REGIO DECRETO-LEGGE 27 ottobre 1926, n. 1975.

Disposizioni concernenti il Regio istituto orientale di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1603, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di norme modificative e integrative del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1603;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari esteri, per le colonie, per le finanze e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comma b) dell'art. 2 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1603, è sostituito il seguente:

« b) la preparazione degli interpreti per i servizi dei Ministeri degli esteri e delle colonie ».

Art. 2.

All'art. 5 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1603, è aggiunto il seguente comma:

« Qualora per il ritardo nella presentazione ed approvazione del consuntivo non potesse farsi luogo alla sollecita corresponsione del contributo, sarà corrisposto all'Istituto un acconto pari alla metà del contributo dell'anno precedente salvo successiva definitiva liquidazione ».

Art. 3.

I professori di ruolo appartenenti al Regio istituto orientale di Napoli possono, col loro consenso, essere trasferiti ad

una cattedra della stessa o di altra materia nelle università e negli istituti superiori, con le norme stesse che regolano i trasferimenti dei professori delle università e degli istituti superiori e previo sempre il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Art. 4.

Il servizio di ruolo nelle Amministrazioni dipendenti dallo Stato e negli istituti d'istruzione, per i quali l'onere del trattamento di quiescenza a favore del personale è a carico dello Stato, prestato dai professori che posteriormente alla entrata in vigore della legge 27 dicembre 1888, n. 5873 (serie 3^a), sono passati o passeranno al servizio dell'Istituto, è valutabile agli effetti del trattamento di quiescenza.

Analogha disposizione è applicabile per i servizi pensionabili resi all'Istituto a favore dei professori dell'Istituto stesso che, dopo la citata legge 27 dicembre 1888, siano passati o passino ad un servizio pensionabile a carico del bilancio generale dello Stato.

Il carico delle pensioni o delle indennità ed assegni è in tal caso ripartito tra lo Stato e l'Istituto, in proporzione degli stipendi pagati dall'uno e dall'altro, a norma dell'articolo 48 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari 21 febbraio 1895, n. 70.

La pensione sarà liquidata e ripartita dalla Corte dei conti.

Art. 5.

Sono applicabili al Regio istituto orientale le disposizioni concernenti il Foro erariale, contenute nel capo III, articoli 19 e seguenti, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2828, per quanto riguarda la competenza del magistrato chiamato a decidere sulle controversie tra l'amministrazione del Regio istituto, i privati e gli altri enti.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed è autorizzata la presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDELE — LANZA DI SCALEA
— VOLPI — BELLUZZO.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 novembre 1926.
Atti del Governo, registro 254, foglio 166. — COOP

Numero di pubblicazione 2280.

REGIO DECRETO-LEGGE 7 ottobre 1926, n. 1974.
Sistemazione edilizia della Regia università di Genova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di adottare provvidenze per l'assetto edilizio degli istituti della Regia università di Genova;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sui fondi degli istituti di previdenza, ai sensi del R. decreto 13 giugno 1926, n. 1064, è autorizzato in favore del comune di Genova, per la sistemazione edilizia degli istituti di quella Regia università, un mutuo di L. 13,000,000 da concedersi all'interesse del 6.50 per cento all'anno, di cui il 2 per cento a carico dello Stato, con ammortamento non superiore a 35 annualità, da garantirsi nei modi previsti dagli articoli 75 e seguenti del testo unico delle leggi sulla Cassa depositi e prestiti approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e da somministrarsi per tre milioni entro l'esercizio 1926-27 e per due milioni in ciascuno degli esercizi dal 1927-28 al 1931-32.

Nulla è modificato, all'infuori di quanto è disposto nel presente articolo, alle norme che regolano i mutui della Cassa depositi e prestiti.

Art. 2.

L'esecuzione dei lavori per la costruzione e la sistemazione degli edifici in uso degli istituti universitari, è affidata al comune di Genova, il quale vi provvederà direttamente, assumendo ogni onere al riguardo, e con obbligo di compiere tutti i lavori nel termine di quattro anni dal giorno del primo versamento, da parte degli istituti di previdenza, del mutuo di cui all'art. 1 del presente decreto.

Art. 3.

Per sovrintendere a tale opera è nominata una Commissione di vigilanza composta:

del rettore della Università, presidente;

di un rappresentante del Comune;

del direttore generale della istruzione superiore o di un suo delegato;

dell'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Genova;

del presidente degli Ospedali civili, il quale interviene soltanto per i provvedimenti riguardanti la sistemazione delle cliniche, esclusa la psichiatrica;

del presidente della Deputazione provinciale, il quale interviene soltanto per i provvedimenti riguardanti la sistemazione della clinica psichiatrica.

Sono inoltre chiamati a far parte della Commissione, con voto soltanto consultivo, i presidi delle Facoltà e il direttore della Scuola di farmacia per gli argomenti riguardanti le rispettive Facoltà o la Scuola di farmacia.

Art. 4.

La somma di L. 3,486,000, residuo del fondo autorizzato con la legge 27 giugno 1922, n. 925, sarà corrisposta dal Ministero della pubblica istruzione al comune di Genova quale contributo diretto dello Stato per lavori di assetto edilizio degli istituti universitari di Genova in due rate rispettivamente di L. 2,000,000 nell'esercizio 1926-27 e di L. 1,486,000 nell'esercizio 1927-28.

Art. 5.

Ultimati i lavori si procederà al loro collaudo da una Commissione composta dell'ispettore superiore compartimentale del Genio civile, di un ingegnere delegato dal Comune e di un terzo tecnico scelto d'accordo dai due precedenti.

I nuovi edifici che saranno costruiti con i fondi di cui agli articoli 1 e 4 del presente decreto saranno di proprietà dello Stato e del comune di Genova proporzionalmente ai rispettivi contributi nella spesa di costruzione e saranno concessi in uso perpetuo alla Regia università di Genova a norma dell'art. 67 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed è autorizzata la presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 ottobre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDELE — VOLPI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 novembre 1926.

Atti del Governo, registro 254, foglio 165. — COOP

DECRETO MINISTERIALE 29 novembre 1926.

Norme per i titolari di bandite e di riserve di caccia, per la domanda di autorizzazione alla cattura della selvaggina delle specie indicate dai decreti Ministeriali 7 aprile 1924 e 11 agosto 1926.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visti i precedenti decreti Ministeriali 7 aprile, 13 dicembre 1924 e 11 agosto 1926, recanti restrizioni al normale esercizio venatorio, a norma dell'art. 3 (comma quint'ultimo) del R. decreto-legge 4 maggio 1924, n. 754;

Decreta:

I titolari di bandite e di riserve di caccia, il cui perimetro sia completamente cintato, da mura, cancelli, reti metalliche, siepi od altra effettiva chiusura i quali, per ragioni tecniche inerenti al funzionamento della zona, intendano catturare od abbattere un certo numero di capi di selvaggina delle specie indicate negli articoli 3, 4 e 5 del decreto Ministeriale 7 aprile 1924 e nel decreto Ministeriale 11 agosto 1926 (capriolo, cervo e daino di Sardegna, urogallo o gallo cedrone e fagiano nero di monte), nella domanda da fare a questo Ministero, secondo quanto è stabilito dal decreto Ministeriale 13 dicembre 1924, dichiareranno:

- a) il numero complessivo dei capi di ciascuna delle dette specie esistenti, nella zona;
- b) il numero dei capi che essi intendano catturare od abbattere, per ciascuna delle specie medesime;
- c) l'uso che intenderebbero fare dei capi catturati ed abbattuti.

Questo Ministero, esaminate le domande, stabilirà, se del caso, nel decreto di autorizzazione, oltre alle modalità da seguire, nelle operazioni anzidette, l'uso che potrà esser fatto della selvaggina catturata ed uccisa, consentendo anche che questa sia messa in vendita.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio degli annunci legali delle provincie alle quali si applica la legge 24 giugno 1923, n. 1420. Restano escluse, pertanto, le provincie di Trento e Trieste, Pola, Zara e Fiume, nonchè quella parte della provincia del Friuli dove vige tuttora, in materia venatoria, la legislazione dell'ex Impero austro-ungarico.

Roma, addì 29 novembre 1926.

Il Ministro: BELLUZZO.

DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1926.

Norme per l'applicazione delle agevolazioni fiscali per gli autocarri dichiarati ausiliari militari.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 9 novembre 1925, n. 2080, col quale vengono concesse agevolazioni fiscali per gli autocarri dichiarati ausiliari militari;

Visto l'art. 3 dello stesso Regio decreto-legge col quale si manda al Ministro delle finanze, di concerto con quello dell'economia nazionale, di stabilire le norme per l'applicazione di tali agevolazioni;

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati « ausiliari militari » e possono godere delle agevolazioni fiscali di cui al R. decreto-legge 9 novembre 1925, n. 2080, i telai (chassis) di autocarri e di omnibus automobili per i quali sia stata accertata la osservanza delle seguenti disposizioni:

a) essere costruiti in Italia, dopo il 31 dicembre 1925, da fabbrica italiana, riconosciuta, che operi lavorazioni in serie, con sistemi razionali, assicuranti la più assoluta intercambiabilità delle varie parti, e che ottemperino altresì alle disposizioni emanate e da emanare dal Comitato per l'Unificazione dell'Industria Meccanica (U.N.I.M.);

b) rispondere alle « Caratteristiche e Condizioni Speciali » di cui all'allegato 1° alle presenti norme e successive modificazioni ed aggiunte, ed essere conforme ad uno dei tipi di telaio (chassis) per autocarro elencati nell'« Albo » di cui al successivo art. 2;

c) risultare alla visita di accertamento e alle successive verifiche di cui al seguente articolo 7 idoneo al servizio ausiliario militare, nonchè in buone condizioni di efficienza e di manutenzione.

Art. 2.

Presso il Ministero della guerra (Direzione Generale Artiglieria e Automobilismo) sarà costituita, entro due mesi dall'entrata in vigore delle presenti norme, una « Commissione permanente speciale per gli autocarri ausiliari militari » con l'incarico di stabilire e di mantenere l'« Albo » dei tipi di telai (chassis) per autocarri ausiliari militari e di riconoscere le relative case fabbricanti ai sensi del precedente art. 1.

Detta Commissione permanente sarà presieduta dal Direttore Generale e comprenderà il Capo del Servizio Automobilistico del Ministero della Guerra, un rappresentante per ciascuno dei Ministeri della Marina, dell'Aeronautica, dell'Economia Nazionale, delle Finanze, del Comitato di Mobilitazione Civile, e due per il Ministero dei Lavori Pubblici (Ispettorato generale ferrovie tramvie e automobili) quali membri.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente la Commissione sarà presieduta dal rappresentante del Ministero della Guerra.

La Commissione permanente si riunirà in sedute ordinarie entro la prima quindicina di giugno e di dicembre di ogni anno per l'aggiornamento e completamento dell'Albo.

Art. 3.

Le Fabbriche italiane di autoveicoli che intendano di essere riconosciute ai sensi del precedente art. 1 lettera a) e che vogliano ottenere l'iscrizione dei tipi di loro fabbricazione nell'Albo, dovranno farne domanda su carta da bollo da L. 3 al Presidente della Commissione Permanente di cui

all'art. 2 ed allegare alla domanda stessa disegni, calcoli e descrizioni atte a dare una nozione completa e concreta del tipo di telaio (chassis) per autocarro proposto.

La Commissione, nelle sue riunioni periodiche e in riunioni straordinarie, a seconda dei casi, potrà eseguire visite, prove ed accertamenti, nei confronti del tipo di telaio (chassis) per autocarro proposto e in relazione alle condizioni, alla organizzazione tecnica ed alla efficienza della fabbrica.

Il suo verdetto è inappellabile, salvo il ricorso in via amministrativa al Ministro della Guerra.

Per le visite, prove ed accertamenti, di cui sopra la Commissione potrà avvalersi dei Centri Automobilistici Militari e dei Circoli Ferroviari d'Ispezione, e chiedere l'ausilio del personale dipendente dal Comitato per la mobilitazione civile.

La Commissione potrà iscrivere di ufficio nell'Albo anche tipi di autoveicoli che non siano stati proposti dalla rispettiva fabbrica. Potrà inoltre studiare e proporre alle fabbriche tipi propri di autocarri, in modo da conseguire la più completa possibile unificazione dei tipi per il caso di eccezionali necessità della difesa del Paese.

A questo scopo la Commissione potrà aggregarsi rappresentanti specializzati delle fabbriche, od altri esperti, con voto consultivo.

Art. 4.

Salvo quanto è stabilito dalle disposizioni transitorie di cui all'art. 10 non potranno essere dichiarati « ausiliari militari » gli autocarri e gli omnibus automobili che sieno presentati alla visita di accertamento per la dichiarazione di « ausiliari militari » presso il Circolo Ferroviario d'Ispezione dopo trascorsi quattro mesi dalla data, debitamente documentata, della prima visita di collaudo ai fini della circolazione stradale ovvero dalla data della prima inclusione nell'Albo del tipo di telaio (chassis) per autocarro.

Art. 5.

I Circoli Ferroviari d'Ispezione dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, provvederanno, a richiesta dei proprietari degli autocarri o degli omnibus-automobili, dopo le operazioni di visita e prova ai fini della circolazione stradale ai sensi dell'articolo 38 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3043, agli accertamenti e alle eventuali prove per la constatazione dei requisiti nonché delle « Caratteristiche e Condizioni speciali » prescritte per i telai (chassis) di autocarri ausiliari militari, rilasciando in triplice copia il relativo « brevetto di conformità » (allegato 2°).

Una copia del « brevetto di conformità » sarà consegnata al proprietario dell'autoveicolo che provvederà a presentarlo all'Ufficio del Registro perchè ne annoti gli estremi sulla licenza di circolazione consegnando il contrassegno annuale gratuito. La esenzione stessa non potrà mai avere effetto retroattivo rispetto alla data del « Brevetto di conformità ».

Le altre due copie del « brevetto », verranno rimesse dal Circolo al Comando del Corpo d'armata e alla Prefettura territorialmente competenti. Sarà cura delle Prefetture di segnalare, senza indugio, al Corpo d'armata i cambiamenti di proprietà degli autoveicoli dichiarati « ausiliari militari ».

Art. 6.

Le agevolazioni cui dà diritto il « brevetto di conformità » per gli autocarri dichiarati ausiliari militari, hanno la durata di 4 anni oltre il periodo dell'anno che rimane a decorrere dalla data del brevetto suddetto.

Anche quando un tipo di telaio (chassis) per autocarro venga radiato dall'Albo di cui all'art. 4 permarranno le agevolazioni fino alla scadenza naturale del quadriennio, salvo il disposto dei seguenti articoli 7 e 8.

Art. 7.

I Comandi dei Corpi d'armata potranno disporre, anche annualmente, una revisione di carattere tecnico dei telai (chassis) per autocarri dichiarati ausiliari militari, per accertare lo stato di manutenzione e di efficienza, e la permanenza delle condizioni di conformità ai tipi elencati nell'Albo.

Gli accertamenti saranno eseguiti avendo il maggior riguardo al disagio e al dispendio ch'essi arrecano ai proprietari di autoveicoli. Di norma avranno luogo nei capiluoghi di Circondario, ma ove sembri opportuno anche nei Capiluoghi di mandamento.

Gli accertamenti verranno eseguiti da un ufficiale specializzato dell'Esercito, o della Marina o dell'Aeronautica, in collaborazione con un ingegnere del Circolo Ferroviario d'Ispezione territorialmente competente.

I Comandi dei Corpi d'armata potranno delegare ai Circoli Ferroviari d'Ispezione l'incarico degli accertamenti.

Per tutto quanto concerne gli accertamenti di cui al presente articolo, valgono, in quanto applicabili, tutte le disposizioni e prescrizioni relative alla precettazione e requisizione degli autoveicoli.

Art. 8.

I telai (chassis) d'autocarro che dagli accertamenti di cui al precedente articolo risultassero in cattive condizioni di manutenzione o di efficienza, o differenti dal tipo indicato nell'Albo, a giudizio degli accertatori, verranno radiati dal novero degli autocarri ausiliari e ne verrà ritirato il « brevetto di conformità ».

Il Circolo ferroviario d'ispezione provvederà a ritirare il contrassegno gratuito e a far annullare dall'Ufficio del registro l'annotazione di esenzione a suo tempo inserita nella licenza di circolazione.

Ove dagli accertamenti risultasse diminuita l'efficienza degli organi destinati a garantire la incolumità pubblica, la licenza verrà ritirata dal funzionario del Circolo Ferroviario d'Ispezione provvisoriamente e restituita solo quando sia stato constatato il ripristino delle condizioni di sicurezza prescritte dal R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3043.

Contro i provvedimenti degli accertatori e dei Circoli Ferroviari d'Ispezione di cui ai precedenti comma, è ammesso il ricorso in via amministrativa alla Commissione permanente di cui all'art. 2 la quale decide inappellabilmente.

Il ricorso non interrompe il provvedimento.

Art. 9.

Per gli accertamenti di cui al precedente art. 5 all'ingegnere del Circolo Ferroviario d'Ispezione che emette il « brevetto di conformità » è dovuta dal proprietario dell'autoveicolo una indennità di L. 50.

Le indennità di viaggio e di soggiorno dei membri della Commissione permanente di cui all'art. 2 per le mansioni che le sono demandate, e quelle dei funzionari che devono coadiuvare la Commissione stessa, fanno carico alle singole Amministrazioni da cui essi dipendono.

Art. 10.

Disposizioni transitorie.

Nella prima applicazione delle presenti norme potranno essere rilasciati dai Circoli Ferroviari « brevetti di conformità » per autocarri presentati entro l'anno solare di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del primo Albo di cui all'art. 2.

Art. 11.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 novembre 1926.

VOLPI — BELLUZZO.

ALLEGATO 1°

Caratteristiche e condizioni speciali cui devono soddisfare i telai (chassis) di autoveicoli industriali per essere dichiarati « Ausiliari militari ».

Tutti i telai (chassis) di cui all'oggetto devono essere costruiti in Italia da fabbrica italiana che operi lavorazioni in serie e con sistemi razionali di lavorazioni assicuranti la perfetta intercambiabilità delle parti e che ottemperi altresì alle disposizioni emanate e da emanare dal Comitato per l'unificazione dell'industria meccanica « U.N.I.M. ».

TIPO LEGGERO.

Tale da: consentire una velocità media di 30 km. in piano; superare a pieno carico una salita del 18 % su strada a fondo duro in condizioni normali.

Tara compresa fra 1500 e 3000 kg. e portata utile non inferiore alla tara.

Almeno 200 km. in terreno pianeggiante.

La carreggiata, misurata fra i piani medi dei cerchioni delle ruote non dovrà essere superiore a millimetri 1500.

La Commissione permanente di cui all'art. 2 del regolamento potrà consentire di volta in volta lievi deroghe a tali misure purchè in ogni caso l'autocarro abbia passo ed angolo di sterzo tali da poter consentire un raggio di volta di m. 7 per il tipo leggero e di m. 7.50 per il pesante.

Tale da consentire l'applicazione di una carrozzeria con piattaforma di area utile di m. 3 x 2.

Aventi attacco al mozzo indicato nelle tavole A, B, C e montate su pneumatici.

A cardano, facilmente scomponibile ed ispezionabile.

1° condizione generale.

TIPO PESANTE.

Tale da: consentire una velocità media di 20 km.-ora in piano; superare a pieno carico una salita del 18 % su strada a fondo duro in condizioni normali; trainare a pieno carico un rimorchio del peso complessivo di 8 tonnellate su salita del 7 % a velocità non inferiore a 5 km.-ora.

Tara non superiore a 4000 kg.; portata utile non inferiore a 4000 kg. (se l'autocarro è a 4 ruote).

Almeno 150 km. in terreno pianeggiante.

La carreggiata, misurata fra i piani medi dei cerchioni delle ruote, non dovrà essere superiore a mm. 1700.

La Commissione permanente di cui all'art. 2 del regolamento potrà consentire di volta in volta lievi deroghe a tali misure purchè in ogni caso l'autocarro abbia passo ed angolo di sterzo tali da poter consentire un raggio di volta di m. 7 per il tipo leggero e di m. 7.50 per il pesante.

Tale da consentire l'applicazione di una carrozzeria con piattaforma di area utile di m. 4 x 2.

Montate su anelli di gomma piena od elastici oppure su pneumatici.

Le ruote anteriori e posteriori devono essere costruite in modo da poter montare anelli delle stesse dimensioni.

A cardano, facilmente scomponibile ed ispezionabile, oppure a catena; in questo ultimo caso la catena deve essere di uno dei tipi normalizzati che saranno stabiliti dal Comitato generale per l'unificazione dell'industria meccanica (U. N. I. M.).

Il telaio alle estremità ant. e post. deve presentare i fori indicati nella tavola D (Fig. 1) per la rapida applicazione di 4 ganci rimorchio (2 ant. e 2 post.).

4° Telaio ed organi di accoppiamento.

La traversa posteriore del telaio, dovrà essere munita di appositi fori in numero, dimensioni e disposizione indicata nella tavola D (Fig. 2) per la rapida applicazione del gancio rimorchio regolamentare.

L'altezza del gancio rimorchio sul piano stradale, dovrà risultare compresa fra m. 0.70 e m. 0.90.

Il telaio alle estremità ant. e post. deve altresì presentare i fori indicati nella tavola D (Fig. 1) per la rapida applicazione di 4 ganci rimorchio (2 ant. e 2 post.).

10° Prescritti ed organi.

Fra i lembi interni dei cerchioni delle ruote e i longheroni (oppure le molle a balestra o le protezioni delle catene di trasmissione) dovrà esservi uno spazio libero di almeno 5 mm. per consentire l'agevole applicazione di organi antisdruccevoli.

11° Altezza massima del mozzo.

L'altezza dei vari organi sul terreno (a pieno carico) deve risultare non inferiore a cm. 28, esclusi i tamburi freno e componenti relativi.

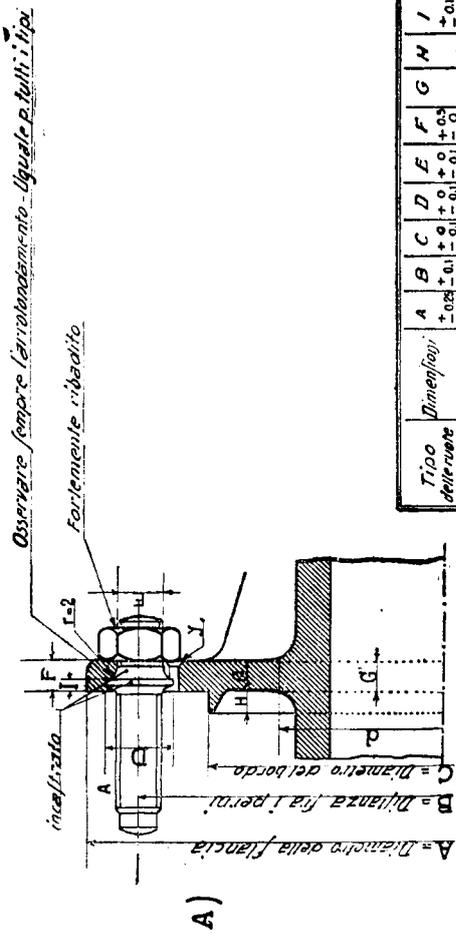
12° Particolari interessanti le parti che richiedono rapida sostituzione e cioè rubinetti di scarico d'acqua, sfogo di cilindri per alimentazione di benzina, attacco del carburatore, attacco del tubo adduttore della benzina, filettatura della candela, e dimensioni del dado per avvitare, attacco della pompa e dell'exaustore, flange di attacco del silenziatore ai tubi di scappamento, nastri ferrosi dovranno ottemperare, come è detto nella condizione generale, alle norme che saranno emanate dal Comitato generale per l'unificazione dell'industria meccanica (U.N.I.M.).

VOLPI — BELLUZZO.

Tavola A₁

DIMENSIONI DEI MOZZI PER RUOTE

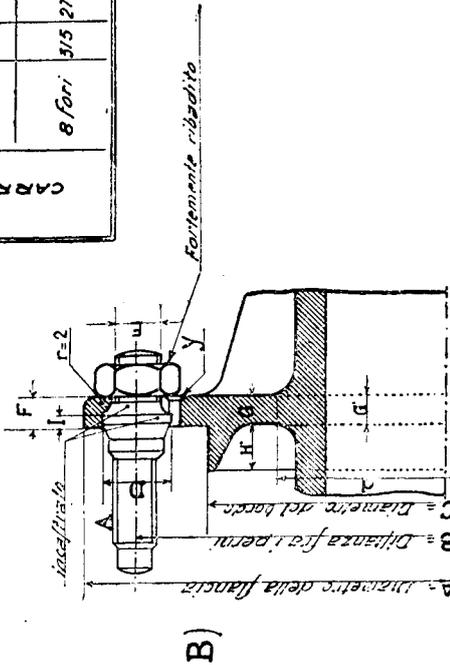
MOZZI P CARRI-RUOTE SEMPLICI



Y = foro p. grana di 6 m₁₁ per carri

Tipo delle ruote	A	B	C	D	E	F	G	H	I	H'
10 fori	375	335	280	30	20	14	14	9	4.8	18
8 fori	515	275	220	30	20	14	14	9	4.8	18

MOZZI P CARRI-RUOTE ACCOPP.



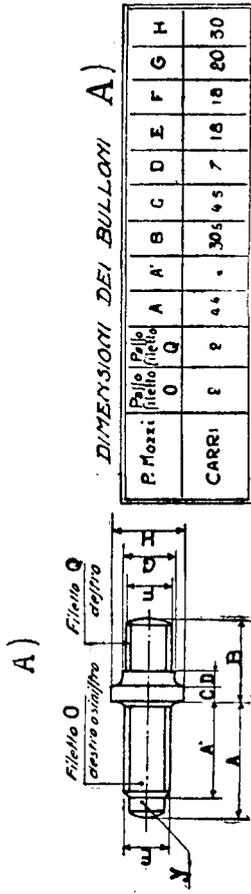
Y = foro grana di 6 m₁₁ p. carri

Nota importante. La metà dei mozzi o fessi mozzi d'una medesima tipo sarà montata con perni avanti il filetto A con passo destro, l'altra metà con perni avanti il filetto sinist.

VOLEI — BELLUZZO.

Tavola B.

BULLONI E DADI PER RUOTE SEMPLICI

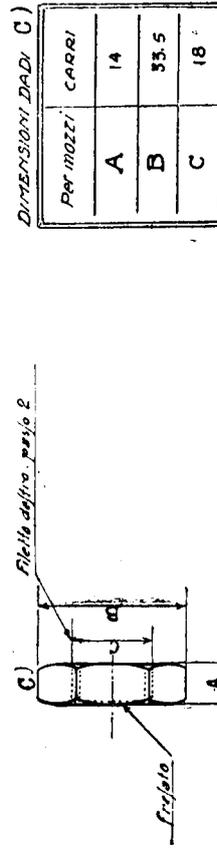


DIMENSIONI DEI BULLONI A)

P. Mozzi	Filetto O	Filetto Q	A	A'	B	C	D	E	F	G	H
CARRI	2	2	44	30.5	4.5	7	16	16	20	30	30

DIMENSIONI DADI B)

Per mozzi	Per filetto	A	B	C	D
CARRI	2	30	25.5	29.6	16



DIMENSIONI DADI C)

Per mozzi	CARRI
A	14
B	33.5
C	18

VOLEI — BELLUZZO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame. n. 35,
 dal 30 agosto al 5 settembre 1926.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
<i>Carbonchio ematico</i>					
Alessandria	Asti	Agliano	B	—	1
Id.	Id.	Costigliole	B	—	1
Avellino	Ariano di Pug.	Orsara di Pug.	O	—	1
Id.	S. Ang. dei L.	Aquilonia	E	—	1
Bari delle P.	Altamura	Santeramo in C.	O	—	1
Id.	Id.	Gravina	B	—	1
Id.	Bari	Monopoli	B	2	—
Id.	Id.	Noicattaro	B	1	—
Bergamo	Treviglio	Urgnano	B	—	1
Brescia	Brescia	Brescia	B	—	1
Campobasso	Isernia	Venafro	B	—	1
Id.	Larino	Guglionesi	Cp	—	1
Catania	Acireale	Giarre	B	—	1
Catanzaro	Catanzaro	Soveria Simeri	B	—	1
Ferrara	Cento	Bondeno	B	—	1
Firenze	Empoli	Empoli	B	—	1
Foggia	Foggia	Volturino	E	—	1
Lecce	Lecce	Cellino S. M.	O	—	1
Milano (a)	Gallarate	Rho	B	—	1
Id.	Lodi	S. Ang. Lodig.	B	—	1
Modena	Modena	Sassuolo	B	—	1
Napoli	Casoria	Mugnano	B	—	2
Id.	Napoli	Napoli	B	—	1
Palermo	Cefalù	Collesano	O	—	1
Id.	Palermo	Marineo	O	—	2
Pavia	Mortara	Castelnovetto	B	—	2
Id.	Id.	Tromello	O	—	1
Piacenza	Piacenza	Alseno	B	—	1
Potenza	Matera	S. Mauro Forte	Cp	1	—
Id.	Id.	Tricarico	O	1	—
Reggio Calabr.	Gerace Marina	Laureana di B.	B	—	2
Id.	Palmi	S. Giorgio M.	B	—	1
Roma	Roma	Rocca di Papa	B	—	1
Salerno	Sala Consilina	Sala Consilina	B	—	1
Sassari	Alghero	Padria	E	—	1
				5	35
<i>Carbonchio sintomatico</i>					
Cremona	Cremona	Motta Baluffi	B	—	1
Modena	Modena	Modena	B	—	1
Verona	Verona	Grezzana	B	—	1
				—	3

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
<i>Afta epizootica</i>					
Alessandria	Acqui	Montaldo	B	—	1
Id.	Id.	Spigno	B	—	2
Id.	Alessandria	Alessandria	B	5	3
Id.	Id.	Mascio	B	—	1
Id.	Asti	Asti	B	5	1
Id.	Id.	Tigliole	B	—	1
Id.	Id.	Valfenera	B	—	7
Id.	Id.	Viale	B	—	1
Id.	Casale Monf.	Occimiano	B	—	4
Id.	Id.	Viaregi	B	1	—
Id.	Tortona	Castelnuovo	B	—	1
Id.	Id.	Viguzzolo	B	1	—
Ancona	Ancona	Fabriano	B	8	4
Id.	Id.	Montecarotto	B	3	1
Id.	Id.	Montemarciano	O	1	—
Id.	Id.	Rosora	B	1	—
Id.	Id.	Serra dei Conti	B	1	—
Aquila degli A.	Aquila	Acciano	B	5	—
Id.	Id.	Aquila	BO	30	8
Id.	Id.	Bagno	B	—	6
Id.	Id.	Barete	B	3	5
Id.	Id.	Cagnano	BO	58	—
Id.	Id.	Camarda	B	—	2
Id.	Id.	Campotosto	B	5	—
Id.	Id.	Capitignano	BO	2	—
Id.	Id.	Castelvecchio S.	B	20	—
Id.	Id.	Fagnano	B	—	2
Id.	Id.	Monte reale	BO	6	—
Id.	Id.	Navelli	BO	2	—
Id.	Id.	Ocre	B	10	—
Id.	Id.	Paganica	B	1	—
Id.	Id.	Pizzoli	BO	2	1
Id.	Id.	Preturo	B	2	—
Id.	Id.	Rocca di Camb.	B	—	10
Id.	Id.	Rocca di Mezzo	B	15	10
Id.	Id.	S. Pio delle C.	B	10	—
Id.	Id.	Sassa	B	1	—
Id.	Id.	Scoppito	BO	20	—
Id.	Id.	Secinaro	Bcp	3	—
Id.	Id.	Aielli	B	1	2
Id.	Avezzano	Canistro	BO	5	—
Id.	Id.	Carsoli	BO	3	40
Id.	Id.	Celano	B	5	—
Id.	Id.	Cerchio	B	15	—
Id.	Id.	Civita d'Antino	B	2	—
Id.	Id.	Coculle	BO	4	—
Id.	Id.	Collarme	B	8	7
Id.	Id.	Gioia dei Marsi	B	20	13
Id.	Id.	Lecce nei Marsi	BO	36	—
Id.	Id.	Morino	BO	4	—
Id.	Id.	Ortona	B	—	7
Id.	Id.	Ortucchio	B	12	—
Id.	Id.	Pescasseroli	BO	8	—
Id.	Id.	Pescina	BO	73	8
Id.	Id.	S. Vincenzo	Bcp	3	—
Id.	Id.	Trasacco	B	4	—
Id.	Cittaducale	Accumoli	B	10	—
Id.	Id.	Amatrice	BO	20	8
Id.	Id.	Antrodoto	BO	9	—
Id.	Id.	Borbona	BO	3	—
Id.	Id.	Borgovelino	BO	1	4
Id.	Id.	Cantalice	B	—	4
Id.	Id.	Castel S. Ang.	B	14	8
Id.	Id.	Cittaducale	Bcp	60	10
Id.	Id.	Cittareale	B	12	—
Id.	Id.	Leonessa	BO	6	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti		PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati					Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati
<i>Segue Afta epizootica.</i>						<i>Segue Afta epizootica.</i>					
Aquila	Cittaducale	Lugnano	BO	3	—	Brescia	Chiari	Capriolo	B	1	—
Id.	Id.	Micigliano	BO	—	20	Id.	Salò	Bione	B	1	—
Id.	Id.	Pescorocchiano	BO	1	6	Id.	Verolanuova	Verolanuova	B	1	—
Id.	Id.	Petrella	BO	10	20	Caltanissetta	Caltanissetta	S. Cataldo	B	5	—
Id.	Id.	Posta	B	—	2	Campobasso	Campobasso	Ielsi	B	1	—
Id.	Sulmona	Alfedena	B	5	10	Id.	Id.	Riccia	B	2	—
Id.	Id.	Castel di Sang.	BO	4	2	Id.	Id.	S. Ang. Lim.	B	—	1
Id.	Id.	Pratola Peligna	O	—	1	Id.	Isernia	Castel del Giud.	D	2	—
Id.	Id.	Rivisondoli	BO	2	—	Id.	Id.	Forlì del Sann.	B	—	9
Id.	Id.	Scontrone	B	5	10	Id.	Id.	Fornelli	BO	8	—
Arezzo	Arezzo	Bucine	B	2	1	Id.	Id.	Isernia	B	6	—
Id.	Id.	Castel S. Nicc.	B	1	—	Id.	Id.	Macchia d'Iser.	B	2	—
Id.	Id.	Cavriglia	B	—	2	Id.	Id.	Monten. Val C.	B	1	—
Id.	Id.	Chiusi in Cas.	B	—	1	Id.	Id.	Pescopennat.	B	2	—
Id.	Id.	Cortona	B	—	1	Id.	Id.	Pozzilli	B	8	—
Id.	Id.	Foiano della C.	B	—	1	Id.	Id.	Roccamand.	BO	2	—
Id.	Id.	Pratovecchio	B	—	4	Id.	Id.	Rocchetta a V.	B	2	—
Id.	Id.	Sansepolcro	B	1	2	Id.	Id.	Venafro	B	6	—
Id.	Id.	Stia	B	2	—	Id.	Larino	Guglionesi	B	7	1
Ascoli Piceno	Ascoli	Acquasanta	O	1	—	Id.	Id.	Larino	BO	5	5
Id.	Id.	Castorano	B	1	—	Id.	Id.	Monten. di B.	BO	8	14
Id.	Id.	Montegullo	B	4	—	Id.	Id.	Portocannone	B	—	1
Avellino	Ariano di P.	Monteleone	B	18	—	Id.	Id.	S. Giul. di P.	BS	—	3
Id.	Id.	Orsara di P.	B	8	—	Id.	Id.	S. Mart. in P.	BS	11	2
Id.	Id.	Villanova	B	—	2	Id.	Id.	Termon	B	—	3
Id.	Avellino	Mercogliano	B	1	—	Caserta	Piedimonte d'A.	Calazzo	B	—	2
Id.	Id.	Montoro Infer.	B	—	1	Catanzaro	Catanzaro	Simeri e Crichi	B	—	2
Id.	Id.	S. Mart. V. C.	B	5	—	Id.	Cotrone	Cutrio	B	3	1
Id.	Id.	Guardia Lomb.	B	—	1	Id.	Monteleone	Arena	B	2	2
Bari delle P.	S. Ang. dei L.	Alberobello	B	4	—	Id.	Id.	Briatico	B	3	1
Id.	Id.	Noci	B	1	—	Id.	Id.	Brognaturo	B	—	3
Id.	Bari	Castellana	B	1	—	Id.	Id.	Monteleone	B	2	1
Belluno	Belluno	Belluno	B	30	11	Id.	Id.	Simbario	B	2	2
Id.	Id.	Cortina d'Amp.	B	—	1	Id.	Id.	Spadola	B	—	3
Id.	Id.	Livinallongo	B	4	—	Id.	Id.	Spilinga	B	—	3
Id.	Id.	Ponte nell'Alpi	B	1	2	Id.	Id.	Gizzaria	B	3	2
Id.	Id.	Puos d'Alpago	B	1	1	Chieti (a)	Chieti	Caramanico	B	31	—
Id.	Feltre	Arsiè	B	1	—	Id.	Id.	Id.	O	5	—
Id.	Id.	Cesio	B	4	15	Id.	Id.	Chieti	B	1	2
Id.	Id.	Feltre	B	1	8	Id.	Id.	S. Euf. a M.	O	2	—
Id.	Id.	Pedavena	B	2	—	Id.	Id.	Casoli	B	—	6
Id.	Id.	S. Gregorio	B	—	1	Id.	Id.	Id.	O	—	1
Id.	Id.	Santa Giustina	B	—	1	Id.	Id.	Lanciano	B	16	9
Id.	Id.	Sovramonte	B	1	—	Id.	Id.	Ortona a Mare	B	—	6
Id.	Id.	S. Vito Cadore	B	—	2	Id.	Id.	Id.	O	—	1
Bergamo	Pieve di Cadore	Aviatico	B	2	—	Id.	Id.	Palena	B	1	—
Id.	Bergamo	Branzi	B	—	1	Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	Caprino	B	—	1	Id.	Id.	Pizzoferrato	B	1	—
Id.	Id.	Carona	B	3	—	Id.	Id.	Roio del Sang.	B	—	3
Id.	Id.	Dossena	B	2	—	Id.	Id.	Atessa	B	5	—
Id.	Id.	Moio de' Calvi	B	1	—	Id.	Vasto	Id.	B	1	—
Id.	Id.	Oltre il Colle	B	2	—	Id.	Id.	Castig. M. R.	B	2	—
Id.	Id.	Serina	B	2	—	Id.	Id.	Id.	O	2	—
Id.	Id.	Tagliuno	B	—	1	Id.	Id.	Monteferrante	B	6	—
Id.	Id.	Valtorta	B	2	—	Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	Clusone	B	—	1	Id.	Id.	Vasto	B	3	2
Id.	Clusone	Fiorano	B	3	—	Id.	Id.	Villa S. Maria	B	—	1
Id.	Id.	Gandellino	B	1	1	Id.	Id.	Buggiolo	B	1	—
Id.	Id.	Verdellino	B	—	1	Id.	Id.	Cucciago	B	1	—
Bologna	Bologna	Bologna	B	2	—	Id.	Id.	Figino Serenza	B	1	—
Id.	Imola	Casalfiuman.	B	1	—	Id.	Id.	Bosisio	B	3	—
Id.	Vergato	Castigl. de' P.	B	5	1	Id.	Id.	Cernusco Lomb	B	2	—
Id.	Id.	S. Ben. V. d. S.	B	1	2	Id.	Varese	Montegrino	B	2	—
Brescia	Breno	Biunno	B	1	—	Cosenza	Castrovillari	Cass. al Ionio	B	4	—
Id.	Brescia	Ionato	B	8	—	Id.	Id.	Cerchiara	B	2	—
Id.	Id.	Marmentino	B	4	—	Id.	Id.	Laino Borgo	B	2	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti		PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati					Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati
<i>Segue Afta epizootica</i>						<i>Segue Afta epizootica</i>					
Cosenza	Rossano	Corigliano C.	B	3	—	Macerata	Camerino	Serravalle	B	2	—
Id.	Id.	Rossano	B	2	—	Id.	Id.	Visso	B	4	—
Id.	Id.	Vaccarizzo Alb.	B	—	3	Id.	Macerata	S. Severino M.	B	5	—
Cremona	Casalmagg.	Gussola	B	1	—	Id.	Id.	Tolentino	B	—	2
Id.	Crema	Rivolta d'Adda	B	1	—	Mantova	Mantova	Borgofranco	B	1	—
Id.	Id.	S. Maria d. C.	B	1	—	Id.	Id.	Gonzaga	B	—	1
Id.	Cremona	Acquanegra C.	B	1	—	Id.	Id.	Monzambano	B	—	1
Id.	Id.	Pizzighettone	B	—	1	Id.	Id.	Pomponesco	B	1	—
Ferrara	Comacchio	Massafiscagl.	B	1	—	Id.	Id.	Sustinate	B	2	—
Id.	Ferrara	Ferrara	B	—	4	Id.	Id.	Virgilio	B	1	—
Firenze	Firenze	Firenzuola	B	2	—	Massa e Carrara	Massa	Licciana	B	13	—
Id.	Id.	Marradi	B	1	2	Id.	Id.	Massa	B	1	1
Id.	Id.	S. Godenzo	B	—	2	Id.	Id.	Podenzana	B	3	—
Id.	Id.	Scarperia	B	—	1	Id.	Pontremoli	Bagnone	B	14	—
Id.	Id.	Vaglia	B	1	—	Id.	Id.	Mulazzo	B	2	1
Id.	Id.	Vicchio	B	1	—	Id.	Id.	Villafranca	B	4	—
Fiume (Carn.)	Volosca	Primano	B	5	—	Messina	Castroreale	Tripi	O	2	—
Id.	Id.	Sagoria S. M.	O	1	—	Id.	Mistretta	Capizzi	O	2	—
Foggia	Bovino	Castell. de' S.	BO	1	—	Id.	Id.	Tusa	O	1	—
Id.	Id.	Castell. Valm.	B	1	—	Id.	Patti	S. Agata	B	4	—
Id.	Id.	Celle S. Vito	B	1	—	Milano (a)	Gallarate	Lonate Pozzolo	B	—	1
Id.	Id.	Troia	BS	2	—	Id.	Id.	Pogliano	B	—	1
Id.	Foggia	Alberona	OS	1	—	Id.	Id.	Somma Lomb.	B	—	1
Id.	Id.	Biccari	OS	1	—	Id.	Milano	Milano	B	2	—
Id.	Id.	Lucera	B	3	—	Modena	Mirandola	Finale nell'Em.	B	1	—
Id.	Id.	Ortanova	O	2	—	Id.	Id.	Mirandola	B	1	—
Id.	Id.	Roseto Valfort.	CP	4	—	Id.	Modena	Castelvetro	B	1	—
Id.	Id.	Volturino	OS	3	—	Id.	Pavullo	Fiumalbo	B	1	—
Id.	Id.	S. Paolo di C.	BS	4	—	Id.	Id.	Lama Mocogno	B	1	—
Forlì	Cesena	Cesena	B	1	—	Id.	Id.	Montese	B	1	—
Id.	Id.	Longiano	B	1	—	Id.	Id.	Pavullo	B	1	—
Id.	Forlì	Forlì	B	6	—	Id.	Id.	Pievepelago	B	1	—
Id.	Id.	Meldola	B	6	—	Napoli	Casoria	Casalnuovo	B	1	—
Friuli	Gorizia	S. Vito di Vip.	B	—	5	Id.	Castellammare	S. Giuseppe	B	3	2
Id.	Pordenone	Arzene	B	1	1	Id.	Napoli	Ponticelli	B	3	3
Id.	Id.	Zoppola	B	1	1	Novara	Domodossola	Trontano	B	1	—
Id.	Udine	Lestizza	B	1	—	Id.	Novara	Boleto	B	2	—
Id.	Id.	Mortegliano	B	3	—	Id.	Id.	Castelletto s. T.	B	—	1
Id.	Id.	S. Giorgio Nog	B	—	1	Id.	Id.	Comignago	B	4	—
Id.	Id.	S. Martino T.	B	—	1	Id.	Vercelli	Fontanetto Po	B	1	—
Id.	Id.	Talmassons	B	—	1	Id.	Id.	Prarolo	B	2	—
Genova	Genova	Fontanigorda	B	1	—	Padova	Padova	Brugine	B	—	1
Id.	Id.	Pra	B	1	—	Id.	Id.	Codevigo	B	—	1
Id.	Id.	Rovigno	B	4	—	Id.	Id.	Pontelongo	B	1	1
Id.	Id.	S. Quirico	B	1	—	Id.	Id.	S. Urbano	B	1	—
Id.	Savona	Cosseria	B	1	—	Palermo	Corleone	Corleone	B	20	—
Grosseto	Grosseto	Grosseto	B	9	1	Id.	Id.	Id.	O	12	—
Id.	Id.	Orbetello	BS	6	2	Id.	Id.	Palazzo Adrian.	B	8	—
Id.	Id.	Roccastrada	B	4	—	Id.	Id.	Id.	O	6	—
Id.	Id.	Sorano	B	1	—	Id.	Palermo	Palermo	B	251	5
Lecce	Gallipoli	Ortelle	O	1	—	Id.	Id.	Id.	Cp	205	9
Id.	Lecce	Sogliano Cav.	B	—	1	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo S. Donn	B	1	—
Livorno	Livorno	Livorno	B	4	—	Id.	Id.	Busseto	B	9	—
Id.	Id.	Rosignano Mar.	B	1	—	Id.	Id.	Noceto	B	3	—
Id.	Piombino	Campiglia M.	B	—	2	Id.	Id.	Polesine Parm.	B	33	—
Id.	Id.	Cecina	B	1	—	Id.	Id.	Roccabianca	B	1	—
Id.	Portoferraio	Campo nell'El.	B	—	1	Id.	Id.	Soragna	B	1	—
Lucca	Castelnuovo G.	Camporgiano	B	2	—	Id.	Id.	Zibello	B	21	—
Id.	Id.	Careggine	B	2	—	Id.	Borgotaro	Bedonia	B	16	—
Id.	Id.	Pieve Fosciana	B	1	—	Id.	Id.	Compiano	B	2	—
Id.	Id.	S. Romano	B	3	—	Id.	Parma	Golese	B	1	—
Id.	Id.	Sillano	B	1	—	Id.	Id.	Lesignano	B	1	—
Id.	Lucca	Buggiano	B	1	—	Id.	Id.	Torrile	B	5	—
Id.	Id.	Lucca	B	1	—	Pavia	Mortara	Cernago	B	1	—
Id.	Id.	Massa e Cozzile	B	1	—	Id.	Id.	Langosco	B	2	—
Id.	Id.	Massarosa	B	1	—	Id.	Id.	Nicorvo	B	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti		PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati					Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati
Segue Afta epizootica.						Segue Afta epizootica.					
Payia	Mortara	Pieve del Cairo	B	2	—	Reggio Calabr.	Gerace Mar.	Sarno	B	3	—
Id.	Id.	Rosasco	B	1	3	Id.	Id.	S. Agata di B.	B	4	—
Id.	Id.	S. Angelo	B	1	—	Id.	Palmi	Delianova	B	1	—
Id.	Id.	Tromello	B	—	1	Reggio nell'Em.	Guastalla	Novellara	B	1	—
Id.	Id.	Vigevano	B	—	1	Id.	Id.	Reggiolo	B	2	—
Id.	Pavia	Linarolo	B	3	—	Id.	Reggio Emilia	Busana	B	—	3
Id.	Id.	S. Zenone	B	—	3	Id.	Id.	Castellarano	B	—	1
Id.	Id.	Valle Salimb.	B	1	—	Id.	Id.	Castelnuovo M.	B	1	—
Id.	Id.	Vidigulfo	B	1	—	Id.	Id.	Gattatico	B	—	3
Id.	Voghera	Arena Po	B	1	—	Id.	Id.	Reggio Emilia	B	3	3
Id.	Id.	Moltalto	B	1	—	Id.	Id.	Villaminozzo	B	6	2
Id.	Id.	Montescano	B	—	1	Roma	Civitavecchia	Allumiere	B	—	1
Id.	Id.	S. Maria	B	—	2	Id.	Id.	Monte Romano	B	1	—
Id.	Id.	Stradella	B	2	—	Id.	Frosinone	Morolo	B	1	—
Perugia	Foligno	Assisi	B	2	—	Id.	Id.	Roccagorga	B	1	—
Id.	Id.	Foligno	B	10	7	Id.	Id.	Trevigliano	B	1	—
Id.	Id.	Nocera Umbra	B	5	—	Id.	Rieti	Balmonte in S.	B	—	1
Id.	Id.	Sigillo	B	—	2	Id.	Id.	Collalto	B	1	—
Id.	Orvieto	Fabbro	B	—	1	Id.	Id.	Rieti	B	—	1
Id.	Id.	Parrano	B	—	1	Id.	Id.	Rocca Sinibal.	B	—	1
Id.	Id.	Piegara	B	—	2	Id.	Roma	Albano	B	—	1
Id.	Perugia	Bettona	B	1	—	Id.	Id.	Anzio	B	1	—
Id.	Id.	Deruta	B	2	2	Id.	Id.	Montorio Rom.	B	1	—
Id.	Id.	Gubbio	B	17	8	Id.	Id.	Morlupo	B	1	—
Id.	Id.	Marsciano	B	—	11	Id.	Id.	Riano	B	1	—
Id.	Id.	Perugia	B	12	18	Id.	Id.	Roma	B	7	—
Id.	Id.	Todi	B	6	3	Id.	Id.	Saracinesco	B	—	1
Id.	Id.	Torgiano	B	—	3	Id.	Velletri	Artena	B	1	—
Id.	Id.	Umbertide	B	—	2	Id.	Id.	Bassiano	B	1	—
Id.	Spoletto	Cascia	B	11	—	Id.	Viterbo	Bagnoreggio	B	1	—
Pesaro Urbino	Pesaro	Montemaggiore	B	1	—	Id.	Id.	Barbarano	B	1	—
Id.	Id.	Pesaro	B	1	—	Id.	Id.	Caprarola	B	1	—
Id.	Id.	Serrungarina	B	1	—	Id.	Id.	Celleno	B	1	—
Id.	Urbino	Fossombrone	B	—	1	Id.	Id.	Cellere	B	1	—
Id.	Id.	Frontone	B	1	1	Id.	Id.	Ischia di Castro	B	1	—
Id.	Id.	Id.	O	1	—	Id.	Id.	Piansano	B	1	—
Piacenza	Piacenza	Besenzone	B	—	1	Id.	Id.	Ronciglione	B	1	—
Id.	Id.	Borgonovo	B	1	—	Id.	Id.	Valentano	B	1	—
Id.	Id.	Caorso	B	2	—	Id.	Id.	Veiano	B	—	1
Id.	Id.	Castelvetro	B	1	—	Id.	Id.	Viterbo	B	1	—
Id.	Id.	Gossolengo	B	2	2	Rovigo	Adria	Rottrighe	B	1	—
Id.	Id.	Gragnano	B	—	2	Id.	Id.	Porto Tolle	B	1	—
Id.	Id.	Piacenza	B	—	1	Id.	Rovigo	Lendinara	B	1	—
Id.	Id.	Piozzano	B	1	—	Salerno	Sala Consilina	Buonabitacolo	B	6	2
Id.	Id.	Pontenure	B	1	—	Id.	Id.	Padula	B	20	5
Id.	Id.	Sarmato	B	—	1	Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	Travo	B	—	2	Id.	Id.	Sala Consilina	B	3	—
Pisa	Pisa	Calcinaia	B	3	1	Id.	Id.	S. Arsenio	B	7	1
Id.	Id.	Cascina	B	2	—	Id.	Id.	Calvanico	O	—	1
Pola	Capodistria	Castelnuovo	BO	17	5	Id.	Id.	Pontecagnano	B	2	—
Id.	Id.	Silun Mont'Ag.	B	47	39	Id.	Vallo della L.	Moio della Civ.	B	—	1
Id.	Pisino	Bogliuno	B	—	57	Id.	Id.	S. Giovanni P.	B	3	—
Potenza	Lagonegro	Nemoli	B	3	—	Id.	Montepulciano	Castiglione d'O	B	2	—
Id.	Id.	Trecchina	B	1	—	Id.	Id.	Montepulciano	B	—	2
Id.	Melfi	Rionero in Vul.	B	3	—	Id.	Id.	Singlunga	B	2	—
Id.	Id.	Id.	S	2	—	Id.	Siena	Castellina in C.	B	5	—
Id.	Potenza	Marsiconuovo	B	2	—	Id.	Id.	Chiusdino	B	—	1
Id.	Id.	Marsico Vetere	B	2	—	Id.	Id.	Colle Val d'El.	B	2	2
Ravenna	Faenza	Faenza	B	4	1	Id.	Id.	Monteriggioni	B	1	—
Id.	Lugo	Cotignola	B	1	—	Id.	Id.	Siena	B	1	—
Id.	Id.	Lugo	B	1	6	Siracusa	Noto	Ferla	B	3	—
Id.	Id.	Massa Lombar.	B	1	—	Id.	Id.	Id.	O	5	1
Id.	Ravenna	Alfonsine	B	1	—	Id.	Id.	Id.	S	5	2
Id.	Id.	Ravenna	B	6	4	Id.	Id.	Noto	B	3	—
Reggio di Cal.	Gerace Marina	Ferruzzano	O	2	—	Id.	Id.	Rosolini	B	1	—
Id.	Id.	Gerace Marina	B	1	—	Id.	Ragusa	Giarratana	B	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti		PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati					Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue Afta epizootica.						Segue Afta epizootica.					
Siracusa	Ragusa	Giarratana	O	—	1	Trento	Bolzano	Lazfons	B	13	—
Id.	Id.	Id.	S	—	2	Id.	Id.	Miltina	B	19	—
Id.	Id.	Ragusa	B	3	2	Id.	Id.	S. Genesio	B	13	—
Id.	Id.	Ragusa Ibla	B	4	—	Id.	Id.	S. Cristina	B	—	6
Sondrio	Sondrio	Albosaggia	B	—	4	Id.	Id.	Selva	B	—	2
Id.	Id.	Bema	B	1	—	Id.	Id.	Terlano	B	—	2
Id.	Id.	Bianzone	B	1	—	Id.	Id.	Valas	B	15	—
Id.	Id.	Caiolo	B	—	2	Id.	Id.	Verano	B	—	1
Id.	Id.	Campodolcino	B	2	—	Id.	Borgo	Calceranica	B	1	—
Id.	Id.	Cedrasco	B	2	—	Id.	Id.	Caldonazzo	B	1	1
Id.	Id.	Civo	B	2	—	Id.	Id.	Castello Tesino	B	3	—
Id.	Id.	Fusine	B	3	—	Id.	Id.	Cinte Tesino	B	4	—
Id.	Id.	Gerola Alta	B	1	—	Id.	Id.	Lavarone	B	40	6
Id.	Id.	Isolato	B	2	—	Id.	Id.	Levico	B	11	—
Id.	Id.	Livigno	B	1	—	Id.	Id.	Luserna	B	6	2
Id.	Id.	Morbegno	B	—	2	Id.	Id.	Pieve Tesino	B	6	—
Id.	Id.	Pedesina	B	2	—	Id.	Id.	Scurelle	B	—	1
Id.	Id.	Piateda	B	—	3	Id.	Bressanone	Bressanone	B	5	—
Id.	Id.	Piuro	B	2	—	Id.	Id.	Campo Tures	B	5	5
Id.	Id.	Rasura	B	1	—	Id.	Id.	Ceves	B	—	3
Id.	Id.	Sernio	B	—	1	Id.	Id.	Colle Isarco	B	—	1
Id.	Id.	Talamona	B	3	—	Id.	Id.	Fundres	B	5	3
Id.	Id.	Tartano	B	2	—	Id.	Id.	Prati	B	4	7
Id.	Id.	Tirano	B	—	1	Id.	Id.	Racines	B	—	4
Id.	Id.	Valmasino	B	2	—	Id.	Id.	Terento	B	—	3
Id.	Id.	Villa di Tirano	B	2	1	Id.	Id.	Vallarga	B	1	6
Taranto	Taranto	Martina Franca	B	8	—	Id.	Id.	Vandoles di S.	B	1	1
Teramo	Penne	Penne	B	5	—	Id.	Id.	Vizze	B	52	—
Id.	Teramo	Mosciano S. A.	B	3	—	Id.	Cavalese	Moena	B	1	3
Id.	Id.	Pietracamela	B	14	—	Id.	Id.	Valdagna	B	—	3
Id.	Id.	Teramo	B	4	1	Id.	Cles	Arnago	B	2	—
Torino	Aosta	Introd	B	—	1	Id.	Id.	Brésino	B	3	—
Id.	Id.	Lillianes	B	1	—	Id.	Id.	Castello	B	1	1
Id.	Id.	Valtournanche	B	1	—	Id.	Id.	Celentino	B	2	—
Id.	Ivrea	Bairo	B	1	—	Id.	Id.	Deggiano	B	—	1
Id.	Id.	Castellamonte	B	1	—	Id.	Id.	Revò	B	—	4
Id.	Id.	Colleretto Cast.	B	2	—	Id.	Id.	Romallo	B	—	6
Id.	Id.	Ivrea	B	1	—	Id.	Id.	Rumo	B	7	—
Id.	Id.	Ribordone	B	2	1	Id.	Id.	Samoclévo	B	1	—
Id.	Id.	Volpraio	B	—	1	Id.	Id.	Termenago	B	1	3
Id.	Id.	Volpraio	B	—	1	Id.	Id.	Cermes	B	—	2
Id.	Pinerolo	Cavour	B	—	3	Id.	Merano	Marlengo	B	—	1
Id.	Id.	Pinerolo	B	—	6	Id.	Id.	Riflano	B	2	2
Id.	Id.	Virle Piemonte	B	—	2	Id.	Id.	S. Martino	B	—	1
Id.	Susa	Avigliana	B	2	—	Id.	Id.	Ultimo	B	—	3
Id.	Id.	Chiomonte	B	1	—	Id.	Id.	Molina	B	—	4
Id.	Torino	Andezeno	B	4	1	Id.	Riva	Pranzo	B	2	—
Id.	Id.	Avuglione Ver.	B	1	—	Id.	Id.	Ala	B	4	—
Id.	Id.	Baldissero Tor.	B	1	—	Id.	Rovereto	Brentónico	B	2	3
Id.	Id.	Bruino	B	1	—	Id.	Id.	Folgaria	B	45	10
Id.	Id.	Brusasco	B	1	—	Id.	Id.	Trambileno	B	3	—
Id.	Id.	Carignano	B	13	10	Id.	Id.	Zuclo	B	1	—
Id.	Id.	Carmagnola	B	18	11	Treviso	Treviso	Caerano	B	—	1
Id.	Id.	Chieri	B	4	10	Id.	Id.	Castelfranco V.	B	—	1
Id.	Id.	Chivasso	B	—	1	Id.	Id.	Paese	B	—	2
Id.	Id.	Ciriè	B	1	—	Id.	Id.	Pederobba	B	—	4
Id.	Id.	Gassino	B	1	—	Id.	Id.	Pieve di Soligo	B	—	1
Id.	Id.	La Loggia	B	1	1	Id.	Id.	Povegliano	B	—	1
Id.	Id.	Lemie	B	7	—	Id.	Id.	Refrontolo	B	—	3
Id.	Id.	Marentino	B	1	—	Id.	Id.	Susegana	B	—	1
Id.	Id.	Monteu da Po	B	2	—	Id.	Id.	Trevignano	B	—	1
Id.	Id.	Moncalieri	B	2	—	Id.	Id.	Vittorio Veneto	B	—	3
Id.	Id.	Moncalieri	B	1	1	Id.	Venezia	Campagna L.	B	—	1
Id.	Id.	Piobesi Torin.	B	1	—	Id.	Id.	Cavazuccherina	B	—	2
Id.	Id.	Pralormo	B	1	—	Id.	Id.	Mira	B	—	1
Id.	Id.	Riva pr. Chieri	B	—	10	Id.	Id.	S. Maria di S.	B	—	1
Id.	Id.	Vinovo	B	—	7						

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti		PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati					Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
<i>Segue Afta epizootica.</i>						<i>Segue Malattie infettive del suini.</i>					
Verona	Verona	Arcole	B	—	1	Campobasso	Larino	Montenero Bis.	S	1	1
Id.	Id.	Badia Calavena	B	7	—	Chieti (a)	Chieti	Guardiagrele	S	4	—
Id.	Id.	Bevilacqua	B	—	1	Id.	Id.	Manoppello	S	2	—
Id.	Id.	Bosco Chiesan.	B	2	—	Id.	Id.	S. Eufemia M.	S	17	—
Id.	Id.	Ca' di David	B	1	—	Id.	Id.	S. Valentino	S	1	—
Id.	Id.	Caprino	B	2	—	Id.	Lanciano	Casoli	S	2	—
Id.	Id.	Grezzana	B	6	1	Id.	Id.	Fallascoso	S	4	—
Id.	Id.	Isola della Sc.	B	1	—	Id.	Id.	Lanciano	S	200	—
Id.	Id.	Lavacno	B	—	1	Id.	Id.	Ortona a Marc	S	1	—
Id.	Id.	Minerbe	B	1	—	Cosenza	Cosenza	Pedace	S	—	8
Id.	Id.	Oppeano	B	1	—	Id.	Id.	S. Fili	S	11	—
Id.	Id.	Selva di Prog.	B	3	—	Id.	Id.	Serrapedace	S	—	—
Id.	Id.	Sorgà	B	2	—	Id.	Id.	Trenta	S	2	—
Id.	Id.	Verona	B	1	—	Id.	Rossano	Rossano	S	—	1
Id.	Id.	Villafranca	B	—	1	Id.	Id.	S. Giorgio	S	—	2
Id.	Id.	Vigasio	B	—	1	Id.	Casalmaggiore	Casalmaggiore	S	—	1
Vicenza	Asiago	Asiago	B	9	2	Id.	Ferrara	Ferrara	S	22	37
Id.	Id.	Roana	B	—	2	Id.	Firenze	Pelago	S	1	—
Id.	Id.	Rotzo	B	—	2	Id.	Volosca	Castel Iablan.	S	3	1
Id.	Vicenza	Altavilla	B	—	1	Id.	Id.	Clana	S	4	2
Id.	Id.	Altissimo	B	1	—	Foggia	Bovino	Celle S. Vito	S	—	5
Id.	Id.	Arzignano	B	—	1	Id.	Foggia	Alberona	S	2	—
Id.	Id.	Castegnaro	B	—	1	Id.	Id.	Volturno	S	—	—
Id.	Id.	Crespadoro	B	6	2	Id.	Id.	Coriano	S	—	2
Id.	Id.	Lastebasse	B	—	1	Forlì	Rimini	S. Croce di Aid.	S	—	1
Id.	Id.	Montegaldella	B	—	1	Friuli	Gorizia	Cordezzo	S	—	2
Id.	Id.	S. Germano	B	—	2	Id.	Pordenone	Ampezzo	S	—	1
Id.	Id.	Torri di Quart.	B	10	—	Id.	Tolmezzo	Buia	S	—	1
Id.	Id.	Valdagno	B	—	1	Id.	Udine	Farra	S	—	1
				2522	942	Id.	Id.	Palmanova	S	—	1
						Id.	Id.	Udine	S	—	1
						Girgenti	Bivona	Cianciana	S	7	5
						Lucca	Lucca	Bagni di Mont.	S	1	—
						Id.	Id.	Capannori	S	1	—
						Id.	Id.	Lucca	S	2	—
						Id.	Id.	Pescia	S	1	—
						Macerata	Macerata	S. Angelo in P.	S	8	—
						Mantova	Mantova	Sabbioneta	S	—	1
						Modena	Modena	Modena	S	—	1
						Napoli	Castellammare	S. Giuseppe	S	3	2
						Parma	Borgo S. Donn.	Polesine Par.	S	1	—
						Id.	Id.	Zibello	S	1	—
						Id.	Borgotaro	Compiano	S	1	—
						Id.	Parma	Calestano	S	1	—
						Id.	Id.	Langhirano	S	1	—
						Id.	Id.	Mezzani	S	1	—
						Pavia	Pavia	Cura Carpign.	S	1	—
						Id.	Id.	Pavia	S	1	—
						Id.	Voghera	Bastida	S	—	2
						Id.	Id.	Voghera	S	1	—
						Perugia	Perugia	Castiglion d. L.	S	1	—
						Id.	Spoleto	Cascia	S	5	—
						Piacenza	Piacenza	Caminata	S	—	1
						Id.	Id.	Vernasca	S	—	1
						Pola (Istria)	Capodistria	Capodistria	S	—	2
						Id.	Id.	Castelnuovo	S	—	1
						Potenza	Lagonegro	S. Arcangelo	S	3	—
						Id.	Matera	Grassano	S	2	—
						Id.	Id.	S. Mauro Forte	S	1	—
						Id.	Id.	Tricarico	S	—	1
						Id.	Melfi	Forenza	S	—	2
						Id.	Id.	Melfi	S	—	1
						Reggio nell'E.	Reggio Emilia	S. Ilario d'E.	S	—	1
						Roma	Rieti	Castel di Torà	S	1	—
						Id.	Id.	Greccio	S	1	—
						Id.	Roma	Palestrina	S	1	—
<i>Malattie infettive del suini.</i>											
Aquila d. Abr.	Avezzano	Cerchio	S	10	—						
Id.	Sulmona	Castel di Sang.	S	—	1						
Id.	Id.	Pratola Peligna	S	2	1						
Id.	Id.	Sulmona	S	—	3						
Arezzo	Arezzo	Arezzo	S	3	1						
Id.	Id.	Cortona	S	3	4						
Id.	Id.	Fojano della C.	S	—	1						
Id.	Id.	S. Giovanni V.	S	7	2						
Id.	Id.	Subbiano	S	1	—						
Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli Piceno	S	1	—						
Id.	Id.	Carassai	S	1	—						
Id.	Id.	Folignano	S	2	—						
Id.	Id.	Maltignano	S	1	—						
Id.	Id.	Montedinove	S	1	—						
Id.	Fermo	Falerone	S	3	1						
Id.	Id.	Fermo	S	—	3						
Id.	Id.	Magliano di T.	S	1	—						
Id.	Id.	Massa Fermana	S	—	3						
Id.	Id.	Montappone	S	4	2						
Id.	Id.	Servigliano	S	6	2						
Id.	Ariano di Pug.	Accadia	S	1	—						
Id.	Id.	Bonito	S	—	6						
Id.	S. Angelo d. L.	Bisaccia	S	—	1						
Id.	Id.	Calitri	S	—	2						
Id.	Id.	Monteverde	S	—	2						
Belluno	Belluno	Agordo	S	1	—						
Campobasso	Campobasso	Pietracupa	S	—	5						
Id.	Id.	S. Elia a Pian.	S	—	1						
Id.	Isernia	Agnone	S	2	—						

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati

Segue Malattie infettive dei suini.

Rovigo	Rovigo	Trecenta	S	6	—
Salerno	Salerno	Maiori	S	2	—
Id.	Id.	Minori	S	4	—
Id.	Id.	Pontecagnano	S	4	1
Id.	Id.	Ravello	S	4	—
Id.	Id.	Salerno	S	7	1
Id.	Id.	Tramonti	S	3	—
Id.	Vallo della L.	Sessa Cilento	S	—	3
Sassari	Sassari	Nulvi	S	11	14
Siena	Siena	Poggibonsi	S	5	3
Id.	Id.	Sovicille	S	4	3
Taranto	Taranto	Martina Fran.	S	1	—
Teramo	Teramo	Alanno	S	8	2
Id.	Id.	Civitella Casan.	S	14	—
Id.	Id.	Penne	S	21	—
Id.	Id.	Ancarano	S	—	2
Id.	Id.	Atri	S	8	1
Id.	Id.	Colonnella	S	4	—
Id.	Id.	Mosciano S. A.	S	4	—
Id.	Id.	Mutignano	S	1	—
Id.	Id.	S. Omero	S	10	—
Id.	Id.	Teramo	S	84	10
Id.	Id.	Tossicia	S	1	—
Trento	Bolzano	Appiano	S	—	2
Id.	Id.	Caldero	S	—	1
Id.	Borgo	Levico	S	—	1
Id.	Bressanone	S. Lorenzo	S	—	1
Id.	Cavalese	Carano	S	—	2
Id.	Id.	Daiano	S	—	1
Id.	Id.	Egna	S	—	1
Id.	Cles	Vigo	S	—	1
Id.	Merano	Covelano	S	—	1
Id.	Id.	Naturno	S	—	1
Id.	Id.	Parcines	S	—	1
Id.	Trento	Mezzocorona	S	—	1
Id.	Id.	Roverè della L.	S	—	1
Trieste	Trieste	Trieste	S	12	5
Verona	Verona	Verona	S	—	2
				598	192

Morva.

Bologna	Bologna	Castelfranco E.	E	—	1
Palermo	Palermo	Palermo	E	—	2
				—	3

Farcino criptococcico.

Avellino	Avellino	Forino	E	1	—
Bari d. Puglie	Altamura	Toritto	E	1	—
Id.	Id.	Gravina	E	1	—
Id.	Bari	Bari	E	1	1
Id.	Id.	Ceglie del Cam.	E	1	—
Id.	Id.	Modugno	E	—	1
Id.	Barletta	Terlizzi	E	1	—
Caltanissetta	Terranova	Niscemi	E	2	—
Foggia	Foggia	Foggia	E	1	—
Lecce	Brindisi	Brindisi	E	—	1
Id.	Id.	Torre S. Sus.	E	1	—

Segue Farcino criptococcico.

Messina	Messina	Messina	E	1	—
Napoli	Casoria	Afragola	E	4	—
Id.	Castellammare	Gragnano	E	1	—
Id.	Id.	Sorrento	E	1	—
Id.	Napoli	Napoli	E	—	1
Palermo	Cefalù	Collesano	E	1	—
Id.	Palermo	Palermo	E	227	5
Id.	Termini	Lercara Friddi	E	—	1
Salerno	Salerno	Amalfi	E	—	1
Id.	Id.	Angri	E	1	—
Id.	Id.	Bracigliano	E	1	—
Id.	Id.	Pagani	E	1	—
				248	11
<i>Rabbia.</i>					
Ancona	Ancona	Ancona	Cn	1	—
Id.	Id.	Montecarotto	Cn	1	—
Id.	Id.	Montemarciano	Cn	1	—
Arezzo	Arezzo	Cortona	Cn	—	1
Catania	Catania	Gravina	Cn	1	—
Macerata	Macerata	Recanati	Cn	1	1
Id.	Id.	Id.	S	1	—
Milano (a)	Milano	Milano	Cn	2	—
Napoli	Casoria	Qualiano	Cn	—	1
Id.	Id.	Secondigliano	Cn	—	2
Id.	Castellammare	Torre Annunz.	Cn	—	1
Id.	Napoli	Napoli	Cn	2	11
Palermo	Palermo	Palermo	Cn	12	2
Id.	Id.	Id.	FI	2	—
Pisa	Pisa	Pisa	Cn	—	1
Treviso	Treviso	Castello di God.	Cn	—	1
Id.	Id.	S. Polo	Cn	—	1
Id.	Id.	Treviso	Cn	—	3
Verona	Verona	Verona	O	—	1
				24	26

Rogna.

Ancona	Ancona	Fabriano	O	3	—
Aquila d. Abr.	Aquila	Campotosto	O	1	—
Campobasso	Formia	Castel del Giud.	O	2	—
Id.	Id.	Pescopennataro	O	7	—
Id.	Id.	Vastogirardi	O	—	1
Friuli	Gorizia	Gorizia	E	—	1
Macerata	Camerino	Fiuminata	O	1	—
Id.	Foligno	Monte Cavallo	O	1	—
Perugia	Id.	Foligno	O	5	—
Salerno	Campagna	Ricigliano	O	1	—
Id.	Id.	Rascigno	O	1	—
				22	2

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati
Agalassia contagiosa delle pecore e capre.					
Aquila d. Abr.	Aquila	Arischia	O	1	—
Id.	Id.	Campotosto	O	1	—
Id.	Avezzano	Cappadocia	O	1	—
Id.	Id.	Civita d'Antino	Cp	1	—
Avellino	S. Angelo d. L.	Lioni	O	1	—
Cosenza	Castrovillari	Cerchiara	Cp	1	—
Macerata	Camerino	Monte Cavallo	O	1	—
Roma	Frosinone	Supino	O	1	—
Id.	Rieti	Rocca Sinibal.	O	1	—
Id.	Roma	Mazzano	O	1	—
Id.	Id.	Rocca di Papa	O	1	—
				11	—
Vaiuolo ovino.					
Aquila d. Abr.	Aquila	Aquila	O	1	—
Id.	Id.	Campotosto	O	1	—
Id.	Id.	Pizzoli	O	1	1
Id.	Id.	Scoppito	O	1	—
Id.	Avezzano	Tagliacozzo	O	1	—
Id.	Cittaducale	Lugnano	O	1	—
Id.	Id.	Monteale	O	2	—
Arezzo	Arezzo	Castiglion Fior.	O	—	1
Id.	Id.	Civitella V. C.	O	1	—
Id.	Id.	Pian di Sco	O	—	1
Bari d. Puglie	Altamura	Gravina	O	1	—
Firenze	Firenze	S. Godenzo	O	—	1
Grosseto	Grosseto	Castiglione Pes.	O	4	1
Id.	Id.	Grosseto	O	4	—
Parma	Parma	Monchio	O	400	—
Potenza	Potenza	Corleto	O	3	1
Id.	Id.	Palmira	O	1	—
Roma	Velletri	Artena	O	1	—
Id.	Viterbo	Grotte di Cast.	O	1	—
Salerno	Campagna	S. Angelo a F.	O	1	—
Teramo	Teramo	Crognaleto	O	3	—
				428	6
Aborto epizootico.					
Belluno	Belluno	Cortina d'Am.	B	—	1
Piacenza	Piacenza	Alseno	B	—	1
				—	2

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati
Colera dei polli.					
Arezzo	Arezzo	Monte S. Sav.	P	1	—
Bari d. Puglie	Barletta	Minervino	P	1	—
Foggia	Foggia	Cerignola	P	2	—
Piacenza	Piacenza	Gossolengo	P	—	1
Id.	Id.	Rottofreno	P	—	1
Id.	Id.	Sarmato	P	—	1
Rovigo	Rovigo	S. Apollinare	P	4	—
Id.	Id.	Villadose	P	2	—
Treviso	Treviso	Preganziol	P	—	1
Verona	Verona	Zimella	P	—	3
				10	7

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	23	35	40
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	65	606	3464
Malattie infettive dei suini	34	133	790
Morva	2	2	3
Farcino criptococcico	9	23	259
Rabbia	10	17	50
Rogna	7	11	24
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	11	11
Vaiuolo ovino	10	21	434
Aborto epizootico	2	2	2
Colera dei polli	7	10	17

B bovina; Bf bufalina; O ovina; Cp caprina; S suina; E equina; P pollame; Cn canina; Fl felina.

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

3ª Pubblicazione.

(Elenco n. 12)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	396770	520 —	Sammarco Elisa fu Raffaele, <i>nubile</i> , domiciliata a Minori (Salerno).	Sammarco Elisa fu Raffaele, <i>minore sotto la p. p. della madre Arpino Trofmena fu Gaetano, ved. Sammarco</i> , dom. come contro.
"	418159	760 —		
"	433543	1,200 —		
"	433937	1,185 —		
3.50 %	816011	301 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
"	484992	388.50	Morello Mario fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Graziano Margherita fu Giovanni, ved. di Morello Giovanni, domic. a Torino.	Morello <i>Marcellino-Mario</i> fu Giovanni, minore, ecc. come contro.
"	629396	21 —	Ceparano <i>Adelina</i> di Francesco, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Nola (Caserta).	Ceparano <i>Maria-Sofia-Adelina</i> di Francesco, minore, ecc. come contro.
Cons. 5 %	209625	30 —	Fischetti <i>Alfonso</i> fu Francesco, minore sotto la tutela di Fischetti Matteo, domic. a Montesantangelo (Foggia).	Fischetti <i>Giuseppe-Alfonso</i> fu Francesco, minore, ecc. come contro.
Buono Tesoro novenn., 2ª serie.	262	Cap. 31,000 —	Armao Giovanni, Pia ed Angelo fu Calogero, minori sotto la p. p. della madre Aurinto <i>Tomasina-Colomba</i> , ved. Armao; con vincolo di usufrutto vital. a favore della predetta.	Armao Giovanni, Pia ed Angelo fu Calogero, minori sotto la p. p. della madre Aurinto <i>Colomba-Tomasina</i> , ved. Armao, con usufr. vital. come contro.
Cons. 5 %	420319	100 —	Deretta <i>Mafalda</i> } fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Penco <i>Elisa</i> fu Gio. Batta, vedova Deretta, domiciliata in Genova. Deretta <i>Elena</i> } Deretta <i>Iolanda</i> } Deretta <i>Margherita</i> } Deretta <i>Federico</i> }	Deretta <i>Adalgisa-Mafalda</i> } fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Penco <i>Assunta-Luigia Edvige-Elisa</i> di Gio. Batta, vedova Deretta, dom. in Genova. Deretta <i>Elena-Irene-Assunta</i> } Deretta <i>Paola-Iolanda</i> } Deretta <i>Margherita-Giovanna-Assunta</i> } Deretta <i>Federico-Emilio-Giovanni-Enrico</i> }
"	420318	100 —		
"	420317	100 —		
"	420316	100 —		
"	420315	100 —		
"	144919	285 —	Gerevini Arturo di <i>Riccardo</i> , minore sotto la p. p. del padre, dom. a Pieve S. Giacomo (Cremona).	Gerevini Arturo di <i>Arabo-Tullo-Riccardo</i> , minore, ecc. come contro.
3.50 %	206579	17.50	Portè <i>Luigi</i> , Paolo e <i>Caterina</i> fu Francesco, minori sotto la p. p. della madre Marchiando Panissera Agnese fu Filippo, dom. a Pont S. Martin (Torino)	Portè <i>Antonio-Luigi</i> , Paolo e <i>Angelica-Caterina</i> fu Francesco, minori, ecc. come contro.
	153122	175 —		
Cons. 5 %	168353	225 —	Molinari Stefano } fu <i>Giacomo-Antonio</i> , minori sotto la patria potestà della madre Ferrasi <i>Maria-Caterina</i> , ved. Molinari, dom. a S. Remo (Portomaurizio); con usufrutto vitalizio a Ferrasi <i>Maria-Caterina</i> fu Stefano ved. di Molinari <i>Giacomo-Antonio</i> , domiciliata a S. Remo. Molinari Giacomo } Molinari Maddalena }	Molinari Stefano } fu <i>Giuseppe-Giacomo-Antonio</i> , minori ecc. come contro; con usufrutto vitalizio a Ferrasi <i>Maria-Caterina</i> fu Stefano, ved. di Molinari <i>Giuseppe-Giacomo-Antonio</i> , domicil. a S. Remo. Molinari Giacomo } Molinari Maddalena }
"	168354	225 —		
"	168355	225 —		
Buono Tesoro triennale 13ª emissione.	224	Cap. 2,200 —	Ronzoni <i>Norma</i> fu Primo, minore sotto la p. p. della madre Soncini Adele, ved. Foroni.	Ronzoni <i>Enorme</i> fu Primo, minore ecc. come contro.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARI della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
Cons. 5 %	412376	1,935 —	Ospedale Fatebenefratelli in Milano; con usufrutto vital, a Borromeo Carlo fu Carlo, dom. a Milano.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Borromeo Carlo fu Antonio, dom. a Milano.
"	395753	150	Bovino <i>Elisabetta</i> fu Salvatore, moglie di Procaccini Antonio, dom. a Paupisi (Benevento).	Bovino <i>Benedetta</i> fu Salvatore, moglie, ecc. come contro.
3.50 % (1902)	10355	122.50	Congregazione di Carità di Mortara (Pavia) quale amministratrice dell'Ospedale di S. Ambrogio ed Opere Pie Unite; con usuf. vital. congiuntamente e cumulativamente a <i>Marangoni</i> Marianna fu Francesco ed al di lei marito <i>Legnazzi</i> Giuseppe fu Pietro, dom. a Borgolavezzaro (Novara).	Intestata come contro; con usuf. vital. congiuntamente e cumulativamente a <i>Marangone</i> Marianna fu Francesco e al di lei marito, ecc. come contro.
3.50 %	721348	35 —	<i>Loffredi</i> Anna fu <i>Pasquale</i> , moglie di <i>Raffaele Tiscione</i> , dom. a Sala (Caserta).	<i>Loffredo</i> Anna fu <i>Pascale</i> , moglie di <i>Raffaele Tescione</i> , dom. a Sala (Caserta).
Cons. 5 %	130765	2,500 —	Farese Camilla } di Tommaso, <i>minori sotto</i>	Farese Camilla } di Tommaso, <i>nubili dom.</i>
"	13766	2,500 —	Farese Raffaella } <i>la p. p. del padre</i> , dom. a New York.	Farese Raffaella } a New York.
"	213651	435 —	Belloni Felice fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre <i>Astari</i> Emilia di Giuseppe, ved. Belloni, dom. a Milano; con usuf. vital. a <i>Frigerio</i> Virginia fu Giuseppe, ved. Belloni.	Belloni Felice fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre <i>Astori</i> Emilia fu Giuseppe, ved. ecc. come contro e con usuf. vital. come contro.
"	148276	200 —	Spampinato Rosa fu Bartolo, minore sotto la p. p. della madre <i>Glorioso</i> Rosa, ved. Spampinato Bartolo, dom. a Caltanissetta.	
"	242270	255 —	Spampinato Rosa fu Bartolo, minore sotto la p. p. della madre <i>Glorioso</i> Rosa, ved. Spampinato, dom. a Caltanissetta.	Spampinato Rosa fu Bartolo, minore sotto la <i>tutela legale</i> della madre <i>Glorioso</i> Rosa fu Tommaso, dom. a Caltanissetta.
"	376475	265 —	Spampinato Rosina fu Bartolo, minore, ecc. come al n. 148276 precedente.	
"	403873	30 —	Spampinato Rosina fu Bartolo, minore sotto la p. p. della madre <i>Glorioso</i> Rosa fu Tommaso, dom. a Caltanissetta.	
"	404274	70 —		
P. N. 5 %	6319	30 —	Tedeschi <i>Guglielmino</i> } fu Achille, minori sotto la p. p. della madre <i>Tonotti</i> Maria, vedova di Tedeschi Achille, dom. a Milano.	Tedeschi <i>Guglielmina</i> } fu Achille, minori sotto la p. p. della madre <i>Tonoli</i> Maria, vedova ecc. come contro.
"	6318	30 —	Tedeschi Lia	Tedeschi Lia
Cons. 5 %	36103	500 —	<i>Fabbroni</i> Manlio fu Pier Matteo, minore sotto la p. p. della madre <i>Ferrini</i> Caterina fu Francesco, ved. di <i>Fabbroni</i> Pier Matteo, dom. a Tredozio (Firenze).	<i>Fabbroni</i> Manlio fu Pier Matteo, minore sotto la p. p. della madre <i>Ferrini</i> Caterina fu Francesco, ved. <i>Fabbroni</i> Pier Matteo, dom. a Tredozio (Firenze).
P. N. 5 %	29580	200 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
Buono Tesoro quinquennale 10 ^a emissione.	448	Cap. 5,400 —	Dente Caterina di Giuseppe, moglie di <i>Flaminio</i> Arcangelo, vincolata.	Dente Caterina di Giuseppe, moglie di <i>Flaminio</i> Arcangelo, vincolata.
Cons. 5 %	416661	375 —	Monsurrò <i>Elvira-Antonetta</i> fu Tommaso, moglie di Pagano Giuseppe fu Vincenzo, dom. a Torre Annunziata (Napoli), vincolata.	Monsurrò <i>Antonetta-Benedetta-Elvira</i> fu Tommaso, moglie, ecc. come contro.
3.50 %	403856	105 —	Nelle Teresa fu Antonio, moglie di <i>Bogatto</i> <i>Casimiro</i> , dom. a Vercelli (Novara), vincolata.	Melle Teresa fu Antonio, moglie di <i>Pietro-Casimiro</i> , dom. come contro, vincolata.

A termini dell'art 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R decreto 19 febbraio 1911. n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificata.

Roma, 23 ottobre 1926.

Il direttore generale; CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1ª pubblicazione).

Elenco n. 26.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 75 — Data della ricevuta: 28 luglio 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione della ricevuta: Sariette Diana fu Alessandro — Titoli del debito pubblico: nominativi 2 — Ammontare della rendita: L. 1750 consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1º luglio 1925.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 48 — Data della ricevuta: 30 agosto 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Spezia — Intestazione della ricevuta: Visdomini Tito fu Ugo per conto di Perroni Maria di Samuele — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 70 consolidato 3.50 per cento (1902), con decorrenza dal 1º gennaio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1167 — Data della ricevuta: 28 settembre 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Tavassi Antonio fu Luigi — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita L. 170 consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1º luglio 1926.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1362 — Data della ricevuta: 24 settembre 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Scalcino Enrico — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita L. 105 consolidato 3.50 per cento, con decorrenza 1º luglio 1926.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1921, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 novembre 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE**Comuni fillosserati.**

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Brugherio, in provincia di Milano, con decreto odierno sono state estese al territorio del detto Comune, le norme contenute negli articoli 10 a 14 del regolamento 13 giugno 1918, n. 1099, circa l'esportazione di talune materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4 dell'art. 10 del regolamento stesso.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**Sistemazione del bacino montano di alcuni affluenti di destra del Lamone - Determinazione del perimetro.**

Con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 5579, registrato dalla Corte dei conti il 12 novembre successivo al registro 20, foglio 7603, è stato determinato il perimetro del bacino montano dei rii Avello, Vitiano, Baccagnano, Contro e diramazioni, Grignena Bicocca, Campazzo, Ca' Faina, della Casetta di Monte Ghebolo, di Poggio, dei Mori, La Cà, Palazzone e di Sarna, affluenti in destra del Lamone nei comuni di Faenza, Brisighella e Modigliana.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI**Apertura di ricevitorie telegrafiche.**

Il giorno 21 corrente, in Chiusavecchia, provincia di Imperia, in Sarego, provincia di Vicenza e Tomba di Pesaro, provincia di Pesaro, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 novembre 1926.

BANDI DI CONCORSO**MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE****Concorso per assistente alla Cattedra di zoologia generale presso il Regio istituto superiore agrario di Milano.**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 36 del R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172;

Vista la tabella organica del personale insegnante ed assistente del Regio istituto superiore agrario di Milano e quella dei relativi stipendi contenute nel R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Apres un concorso al posto di assistente alla cattedra di « zoologia generale » presso lo stesso Istituto con lo stipendio iniziale di L. 7000 e l'indennità caro-viveri.

Il concorso è per esami; a parità di merito sarà tenuto conto dei titoli.

I parenti e gli affini del titolare della cattedra, fino al quarto grado, non possono partecipare al concorso.

La Commissione esaminatrice formerà una terna in ordine alfabetico, per ciascun concorso, dei tre candidati che avranno ottenuto l'idoneità e riportato maggior numero di voti, e fra essi il titolare della cattedra avrà facoltà di scegliere il vincitore.

Coloro che intendono prender parte al concorso dovranno far pervenire non più tardi del giorno 31 dicembre 1926 alla segreteria dell'Istituto la domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 35º anno di età alla data della chiusura del concorso. I concorrenti che furono fra i combattenti possono esservi ammessi fino al 40º anno di età;

b) certificato penale;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato di sana costituzione fisica, dal quale risulti l'attitudine del concorrente all'impiego cui aspira;

f) stato di famiglia;

g) certificato di adempito obbligo di leva;

h) certificato di laurea in scienze agrarie o in scienze naturali conseguito in Istituto superiore del Regno o nell'Università;

i) certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quelli di laurea;

l) qualunque altro titolo, documento o pubblicazione che dimostri l'attitudine del candidato a coprire il posto cui aspira;

m) elenco dei titoli, documenti e pubblicazioni che accompagnano la domanda e descrizione della carriera scolastica ed eventualmente di quella professionale percorse.

La domanda e i documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), dovranno essere in carta legale, e vidimati, secondo i casi, dall'autorità politica o giudiziaria: quelle di cui alle lettere b), c), d), e), dovranno avere una data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere b), c), d), e), f), g), gli aspiranti che provino di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato. La domanda, inoltre, per poter prendere parte al concorso, dovrà essere munita della prova che è stata versata ad un ufficio del registro la tassa di concorso di L. 50, a termini del R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

Scaduto il termine indicato per la presentazione delle domande i concorrenti saranno avvisati della prova di esame che avrà luogo in Milano presso il Regio istituto superiore agrario.

Il vincitore del concorso dovrà assumere la carica entro otto giorni dalla comunicazione fattagli. In caso contrario sarà dichiarato dimissionario.

Milano, 27 novembre 1926.

Il direttore: A. MENOZZI.

FOMMARI CAMILLO gerente

Roma - Stabilimento Poligrafico dello Stato.